

Il raccoglimento non è più di moda



Nel periodo estivo capita a tutti di viaggiare più spesso e di frequentare la Messa domenicale in altre città o comunità e, con una certa amarezza, si constata quanto sia diffusa l'abitudine di iniziare la celebrazione in un clima chiassoso, disordinato, frenetico. Dov'è finito il raccoglimento? Ormai è una parola non più di moda, usata solo in ambienti religiosi "esclusivi" .

Eppure, tutti noi ci accorgiamo di quanto l'impatto ambientale influisca sul nostro umore, sulla nostra capacità di ascolto e di silenzio. L'accoglienza (di cui abbiamo parlato nel numero precedente) ha anche il volto del raccoglimento poiché ci predispone all'incontro con Dio e all'incontro con gli altri .

Come possiamo definire il raccoglimento? Così la descrive un maestro spirituale: E' essenzialmente un atteggiamento: **«non distrazione, ma presenza; concentrazione su ciò che conta in quel momento; adesione totale del corpo e dello spirito.**

Ciò vale per ogni azione, ma in particolare per la liturgia. Dio nella chiesa esige che l'uomo si presenti a lui ... e questo costituisce l'inizio di tutto e richiede partecipazione reale con corpo e anima, pensiero e interesse, attenzione, venerazione e amore. Tutto questo è raccoglimento» (R. Guardini).